

complesso forestale ACQUERINO LUOGOMANO

ente gestore: Unione dei Comuni Val di Bisenzio con sede a Vernio (PO)

Si estende su una superficie complessiva di circa **1.762** ettari; la porzione maggiore pari a 1.518 ettari rientra nel comune di Cantagallo, mentre i restanti 244 ha appartengono al comune di Montemurlo. La prima porzione è entrata a far parte della *Riserva Naturale Acquerino Cantagallo* istituita dalla Provincia di Prato nel 1998, la seconda, ricadente nel Comune di Montemurlo, è entrata a far parte dell'*ANPIL del Monteferrato* nel 1997

Come raggiungerlo:

In auto. Il Complesso dista circa 25 km da *Prato*, 45 km da *Firenze* e 60 km da *Bologna*. Se si percorre la A11:

- casello *Prato-Ovest*, da cui si seguono le indicazioni per *Montemurlo-Montale* prima e per *Fognano e Tobbiana* poi (da quest'ultima, percorrendo una strada secondaria, si raggiunge agevolmente *Cascina di Spedaletto*);

- casello *Prato-Est* e da qui prendere in direzione *Vaiano-Vernio* ed oltrepassato Prato si imbecca la SS 325 fino a *Mercatale di Vernio* da dove si seguono le indicazioni per *Luicciana-Cantagallo*.

Se si percorre la A1:

- casello di *Roncobilaccio*, da cui si seguono, strada facendo, le indicazioni per *Porretta, Ponte alla Venturina, Badi, Lentula, Monachino e Cascina di Spedaletto*;

- casello *Barberino del Mugello*, da cui si prende in direzione di *Montecuccoli* ed oltrepassati i *Monti della Calvana* si arriva in località *Terrigoli* sulla SS 325 da percorrere fino a *Mercatale di Vernio*, giunti nei pressi del Caffè Nuovo si prosegue sulla sinistra seguendo le indicazioni per *Luicciana-Cantagallo*. Oltrepassata *Luicciana*, sulla sinistra, si percorre la strada fino a *Luogomano*, la porta di accesso al complesso forestale.

In treno. Sulla linea Firenze-Bologna via Prato la fermata più idonea è quella di *Vernio*; da qui si prende il pullman diretto a *Cantagallo*.

Geomorfologia e clima

E' situato in un'area montuosa dell'appennino tosco-emiliano priva di un vero e proprio spartiacque orografico, circondata invece ad ovest dal crinale Tre Potenze, Libro Aperto e Corno alle Scale e ad est dai Monti del Mugello. La foresta interessa una fascia appenninica compresa fra i m 450 ed i m 1.204 slm. Le valli sono particolarmente strette, incise da numerosi fossi, le pendici presentano una forte acclività e sono caratterizzate da una copertura arborea pressochè continua, costituita da cedui di faggio ad attitudine preminentemente protettiva. La formazione geologica predominante nel complesso forestale è il Macigno (arenarie quarzoso-feldspatiche con siltiti e argilliti siltose). La distribuzione mensile delle piogge è di tipo *mediterraneo*, con un massimo autunnale in novembre ed un minimo estivo in luglio. Il mese più caldo è luglio, mentre il mese più freddo è gennaio.

Vegetazione

I boschi di faggio sono i più rappresentati all'interno della foresta, dominando i rilievi montuosi senza trovarvi il limite di vegetazione, interrotti talora da ex-coltivi e pascoli abbandonati. Esemplari isolati di acero di monte, acero riccio, sorbo montano, sorbo degli Uccellatori, ciliegio e salicone si osservano sia nei cedui che nelle fustaie transitorie di faggio. Alle quote inferiori e nelle esposizioni più soleggiate al faggio si associa il castagno (attorno a Cave e Luogomano); sempre sui versanti caldi, ma dove i cedui di faggio sono decisamente degradati, si associano roverella, carpino nero, orniello, cerro,

corniolo e ciavardello e lungo i corsi d'acqua, il salice viminale, l'ontano nero, il nocciolo e il carpino bianco. Di origine artificiale sono i boschi di conifere impiantate nel secondo dopoguerra (pino nero, abete bianco, douglasia e sporadicamente abete rosso).

Fauna

L'area ha un patrimonio faunistico particolarmente ricco, soprattutto per quanto concerne la presenza di ungulati di pregio, quali il *cervo* e il *capriolo* (il *cinghiale*, reintrodotta alla metà degli anni 50, sta diventando una specie invadente).

I predatori sono quelli tipici dell'Appennino: *volpe*, *faina*, *donnola* in minor misura la *puzzola*, ma va soprattutto segnalata la ricomparsa di specie particolarmente protette ed importanti come il *lupo* ed il *gatto selvatico* (scomparse definitivamente in molte altre foreste italiane). Fra i rapaci sono comuni le *poiane* ed il *gheppio*, nonché il *falco pellegrino*, il *lodolaio* e il *falco grillaio* durante il periodo migratorio.

Sentieri e luoghi di interesse

L'accessibilità e il buon collegamento con le città vicine (Prato, Firenze, Pistoia) della Foresta hanno consentito la creazione di un buon flusso turistico, in particolare nei giorni festivi e nella stagione estiva. Inoltre, dopo la realizzazione da parte dell'Unione dei Comuni di una serie di sentieri tematici legati all'acqua e ai mestieri del bosco, il complesso è continua meta di gite studentesche di ogni ordine e grado provenienti dalle scuole delle province limitrofe. Molto interessanti sono i percorsi trekking alle pendici del monte Bucciana, in cui si possono trovare le tracce delle vecchie carbonaie, di casotti di pastori e di rudimentali ghiacciaie.

Sono presenti i *sentieri della resistenza e della linea gotica*, ancora visitabili in mezzo al bosco. I ritmi tradizionali della vita contadina e dei mestieri del bosco furono sconvolti nel 1944 dalla guerra e dal passaggio del fronte; a colpi di dinamite furono abbattuti centinaia e centinaia di alberi, costruiti bunker coperti con tronchi d'albero ed uno strato di terra e rami tagliati, collegati da trincee e camminamenti. Alcune di queste postazioni sono ancora riconoscibili in zona Cascina di Spedaletto, sopra il fabbricato Cave, in località Rugoni, vicino alla sorgente che rifornisce di acqua potabile il fabbricato Cave, e la più importante in località Il Melaccio vicino ad una piccola abetina.

Sotto la Cascina di Spedaletto si trovano due belle *canicciaie* settecentesche restaurate che consentono di ricollegarsi alla lavorazione tipica (seccatura e macinazione delle castagne).

Sul territorio sono visitabili canicciaie in funzione durante la fase stagionale (ottobre-novembre): a Cantagallo, Luicciana, Fossato, Migliana e Cavarzano; mulini idraulici che macinano castagne sono visitabili a Luicciana, Fossato e Vernio.

Infine, attività importante per l'affluenza complessiva in foresta è la raccolta dei prodotti del sottobosco. La raccolta, regolamentata dalla normativa vigente, interessa, fra i prodotti secondari del sottobosco, soprattutto i funghi epigei.

Tabella uso del suolo

complesso	Boschi cedui in ettari	Fustaie di conifere in ettari	Fustaie di latifoglie in ettari	Superficie non forestale in ettari	Totale in ettari
Acquerino Luogomano	44,30	96,59	1572,12	49,14	1762,16

Strutture del patrimonio agricolo forestale regionale per l'ospitalità e la fruizione pubblica

Bivacchi	Rifugi	Campeggi e aree camper	Case per ferie ostelli e altre strutture di accoglienza	Musei centri visita e fattorie didattiche	Parchi avventura ed altro	Aree di sosta attrezzate
Barbe	Vespaio		Cascina di Spedaletto	Cascina di Spedaletto		Cerliano
Cerliano	Cave					

Dati aggiornati a novembre 2023.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ente gestore